

L'affido in Comin

Relazione per lo stage

1. **Il contesto:** Negli ultimi anni si sono registrati cambiamenti assai significativi nel contesto e negli stessi presupposti istituzionali come in quelli pedagogici da cui scaturiscono i nostri interventi nel campo dell'affido.

Possiamo sintetizzare questi cambiamenti in questa affermazione generale:

Siamo passati dall'essere elemento ponte, di mediazione tra l'ente pubblico e le singole famiglie, all'essere diventati strumento professionale di cui un'associazione di famiglie si dota per gestire al meglio le esperienze di accoglienza delle proprie famiglie.

Un ruolo sicuramente più schierato e militante nel senso che abbiamo un modello di affido (l'affido accompagnato) e una metodologia a cui facciamo riferimento e che sosteniamo e sulla base dei quali ingaggiamo le famiglie. Oltre a ciò si stanno diffondendo alcune modalità specifiche di affido (pronta accoglienza 03, affido professionale ...) oltre a esperienze di prossimità familiare che noi sosteniamo in modo peculiare.

Tracciamo ora alcuni degli elementi principali di questa situazione:

- Come detto consideriamo come nostro committente l'associazione La Carovana – *famiglie accoglienti in movimento*, che raggruppa le reti che in questi anni sono scaturite dai nostri interventi. Le scelte generali del nostro intervento nel campo dell'affido vengono prese congiuntamente all'interno del direttivo dell'associazione, con la presenza di nostri operatori. Eventuali confronti anche conflittuali con le "famiglie organizzate" sono cosa nuova ma positiva perché indice del fatto di come esse siano interlocutore reale, emancipato, non più dipendente dall'operatore.

- Ci è richiesto lo svolgimento di alcune funzioni precedentemente svolte esclusivamente dal servizio pubblico o da agenzie specialistiche: selezione famiglie, abbinamento minore/famiglia, spazio di incontro minore /famiglia d'origine. Abbiamo creato un Servizio Affidi completo (sensibilizzazione, formazione, selezione, abbinamento, accompagnamento individuale e di gruppo durante tutta l'esperienza compresa la chiusura e il post, spazio di incontro) accumulando esperienza, competenza e conoscenze di buon livello. A volte si creano al nostro interno divergenze tra operatori che gestiscono le diverse fasi oppure tra operatori e famiglie, che prima si creavano con i servizi sociali. Questi conflitti però, al nostro interno, sono gestibili con molta più facilità ed efficacia.

- Difficoltà nel lavoro con alcuni Servizi Sociali: non sempre viene accettato il modello di gestione dell'affido proposto da Comin e Carovana, forse potremmo permetterci di scegliere con chi lavorare, in modo da poter utilizzare la nostra metodologia, tutelare maggiormente le famiglie nell'affido, e farci riconoscere anche economicamente il lavoro degli operatori; Il nostro committente ora sono le famiglie organizzate (associazione La Carovana), il Servizio Sociale è il referente istituzionale, i nostri tutor o P.E. hanno il ruolo principale di operare un monitoraggio del Progetto di Affido.

- Anche il TM in alcuni decreti riconosce i nostri servizi (seguendo anche le Linee Guida) richiedendo l'attivazione di "famiglie di sostegno" o il collocamento in "Famiglia Professionale" o "Pronta Accoglienza 0 – 3".

- È alto il numero di famiglie e di accoglienze che fanno riferimento al binomio Comin – Carovana ma non sono pochi i problemi di sostenibilità perché tante funzioni svolte dai nostri operatori non sono totalmente riconosciute a livello economico. Alcuni operatori quindi svolgono aspetti di tali funzioni in modo volontario. Si riscontra inoltre il sovraccarico delle figure di coordinamento, conseguenza del fatto che non viene riconosciuto il lavoro necessario per gestire la complessità, i rapporti istituzionali, per creare il patrimonio relazionale. Non avere una sede fissa e un territorio di riferimento a volte è un problema e sicuramente rende più complesso il lavoro.

- Si fa fatica a trovare occasioni o a costituire un luogo di sintesi delle pratiche di affido e accoglienza in Comin, per mancanza di risorse.

2. L'epistemologia

Abbiamo elencato alcune parole che rappresentano il servizio affidato in Comin, alcune delle quali hanno modificato il linguaggio anche esternamente presso i servizi Sociali e Affidi o altri enti del terzo settore:

- Tutor e Partner educativo (detto P.E.);
- Rete di famiglie (e non gruppo affidi)
- Prossimità e sostegno tra famiglie;
- Affidato accompagnato;
- Affidato Professionale;
- Pronta accoglienza 0 – 3.

Altre parole o espressioni sono invece rappresentative della nostra **metodologia di lavoro** nell'affido:

- Cura della relazione con tutti i soggetti coinvolti (famiglie affidatarie, minori, famiglie d'origine, Assistenti Sociali, Psicologi, responsabili dei servizi e politici di riferimento). Gli educatori Comin interloquiscono con tutti con modalità di ascolto empatico, riconoscendo il ruolo e l'importanza di ciascuno.
- Modalità di lavoro e di relazione costruiti insieme alle famiglie. Le nuove famiglie incontrate ci si riconoscono e ci scelgono.
- Gestire la professionalità in setting informali e l'informalità nella professionalità.
- Operatori multi-tasking e smart.
- Flessibilità.
- Il nostro sapere/esperienza ci permette di agire su vari fronti. Il pensiero lucido, l'organizzazione del "servizio affidi Comin" rassicura il Servizio Sociale nel suo agire nell'affido, avendo a volte meno esperienza dei nostri operatori.
- Nel nostro agire c'è sempre la ricerca dell'incontro con altre esperienze e la messa in comune dei saperi, sia con altre agenzie del terzo settore, sia con i servizi affidi. Non c'è mai un sostituirsi, ma la ricerca della collaborazione.
- Lavoro in equipe e tra le diverse equipe (sensibilizzazione, formazione, selezione, P.E./tutor, spazio di incontro)
- Territorialità.
- Esserci sempre, per le famiglie, ma anche per i servizi. Nel pensiero delle famiglie sei sempre operatore, anche quando sei a casa. Imparare a esserci, tenendo anche i propri spazi.
- Temporaneità: dell'accoglienza in affido, delle convenzioni/appalti...
- Progetto: sia a livello macro (convenzioni, appalti), sia a livello micro (progetto di affido)

3 Strumenti:

- Darci una nuova organizzazione come servizio organico che si propone all'esterno
- Promuoverci
- Competenza dalla scrittura dei progetti alla gestione del caso
- Strutturazione dei diversi passaggi di informazioni tra le diverse equipe e/o singoli operatori
- Direttivo la Carovana e Comin insieme
- Scrivere: il nostro sapere e la nostra esperienza
- Fare formazione
- Mantenere il lavoro in Equipe. Continuare a creare occasioni di sviluppo di pensiero tra operatori ma anche con le famiglie.
- Connessioni/informatizzazione del lavoro